

IL RACCONTO

Allo Smeraldo per lo spettacolo del premio Nobel, "Milano è triste, facciamola sorridere"

In mille conquistati da Dario Fo "Bello studiar da sindaco a teatro"

ANDREA MONTANARI

CERA la sua Milano ieri sera al teatro Smeraldo. Quella che segue Dario Fo ormai da più

cinquant'anni sul palcoscenico e che ha sempre condiviso tutte le sue battaglie civili. Lotte di cui è stato protagonista insieme alla moglie, Franca Rame. C'erano quei milanesi che ora sperano di vederlo alla guida di Palazzo Marino.

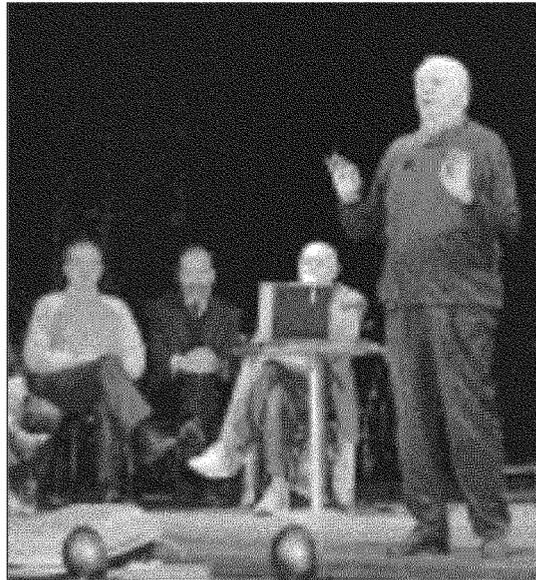
Perché sognano una Milano diversa. Meno triste, per dirla con il titolo del suo spettacolo sul programma per le primarie «Milano è triste, facciamola sorridere». Mille persone che

hanno affollato la platea, arrivando anche dalla provincia, e che hanno accolto il loro beniamino con un grande applauso. Persone che si sono riconosciute nel monologo su Sant'Ambrogio che diceva: «Solo il furto ha fatto nascere la proprietà privata». «Sono qui — spiega Giusy — per sentire l'unico candidato che dice cose di sinistra». Ci sono molti pensionati, ma anche studenti. «Sono curiosa di sentire cosa ha da proporci» racconta Nina.

«Ho fiducia in lui, lo ammiro — aggiunge Giannantonio — Questa città ha bisogno di uno come lui per tornare a sognare». E Maria, insegnante in pensione: «Io sulla sicurezza la penso come Cofferati, ma voglio sentire se mi convince questa candidatura alternativa». Sono venuti in tanti ad ascoltare Fo, come all'epoca delle storiche performance degli anni Settanta alla palazzina Liberty, o nei licei e nelle fabbriche occupate. Un affetto che, a molti anni di distanza è stato ricam-

SANT'AMBROGIO
Applausi per il monologo che rievocava i discorsi del patrono: solo il furto ha fatto nascere la proprietà privata

L'ENTUSIASMO
Giusy: sono qui per sentire finalmente qualcosa di sinistra
Giannantonio: questa città ha bisogno di tornare a sognare



Dario Fo sul palco del teatro Smeraldo

biato, vista la nutrita partecipazione in sala anche dei lavoratori. Come quelli della formazione professionale lombarda, che proprio in questi giorni, stanno rischiando centinaia di licenziamenti, che hanno dato vita a un happening indossando delle magliette pro-Fo. In platea c'era pure il popolo dei Cobas, ma an-

che molta gente semplice. Imprenditori come Lino: «Quello che dice Fo mi piace». E metalmeccanici come Simone e Carlo: «Non l'ho mai visto a teatro, ma sta dalla nostra parte». Ma anche commercianti: «Di lui mi fido» taglia corto Daniele. In prima fila, lo stato maggiore di Rifondazione comunista, il partito che

ha candidato il premio Nobel per la Letteratura alle primarie del 29 gennaio. Ma anche tanti amici.

Dal consigliere regionale ed ex sindacalista Luciano Muhlbauer un «in bocca al lupo» a Fo anche per la manifestazione sabato Roma per la libertà e i diritti dei migranti. Ma a battergli le mani ci sono anche Milly Morat-

ti e Davide Corritore, anche loro candidati alle primarie dell'Unione.

Dal palco, Dario Fo ha iniziato lo spettacolo citando Antonio

GRAMSCI

È il primo personaggio citato dal palco: oggi è considerato fuori moda. Difficile capire chi siamo se non sappiamo da dove veniamo

GLI ATTACCHI

«Il problema della casa qui lo risolvono cacciando i poveri e costruendo i grattacieli dove andranno a abitare solo i ricchi»

Gramsci («un personaggio che oggi è considerato fuori moda»). Poi l'attacco: «Se non sappiamo da dove veniamo è difficile capire questa città». Di qui la storia del patrono di Milano, Sant'Ambrogio. Poi ha presentato il suo programma per le primarie a capitoli. Inframmezzando i suoi monologhi con gli interventi di alcuni esperti.

Dall'ambientalista Gianni Tamino, Emilio Molinari presidente del comitato dell'acqua. L'economista Giorgio Ragazzi, l'ex capo della comunità ebraica Michele Sacerdoti ora del comitato «vivi e progetta un'altra Milano» fino all'urbanista Sergio Brenna.

Ma come era prevedibile il vero trionfatore è stato l'autore di «Mistero buffo». Battute a raffica anche sul tema della qualità della vita oggi a Milano: «Oggi siamo costretti a coprire le acque di questa città che sono diventate delle cloache. A Milano il problema della casa lo risolvono cacciando i poveri e costruendo i grattacieli per i ricchi». Moranda, insegnante applaude entusiasta: «Sono venuta da Seregno, ma n'è valsa la pena». E Antonio: «L'avevo visto solo in tv: è un genio».

Anche Rosy si spella le mani: «Lo conosco da sempre. È sempre stato coerente, per questo lo voterò». Fo e Franca Rame salutano felici. E danno a tutti l'appuntamento sul loro blog: www.dariofo.it.